

L'INTERVISTA

Elvira Serafini, Segretario generale dello Snals-Confisal. "Scaduto a dicembre 2021, va rinnovato: il tasso di inflazione e altro ancora stanno erodendo gli stipendi"

È l'ora del contratto

Edilizia scolastica, carenza di organici, riforma degli Istituti Professionali e dell'Orientamento: ecco alcune delle priorità .

Dopo due anni molto complessi dovuti alla pandemia, con l'avvio dell'anno scolastico si pongono una serie di criticità che devono essere affrontate e risolte per garantire un rientro fra i banchi senza caos. Il periodico "LO IONIO" ne parla con Elvira Serafini, Segretario generale dello Snals.

Quale l'ordine di priorità nel breve termine rispetto alle norme sulla prevenzione sanitaria Covid, la copertura dei posti di docenti e dirigenti, l'adeguamento del numero di classi agli alunni e l'adeguamento del personale ausiliario?

«Preliminarmente, va evidenziata la totale assenza di interlocuzione politica con il Ministro Bianchi, per cui risulta estremamente complicata la fase di costruzione delle strategie da condividere, auspicabilmente, con il decisore .

Ad oggi, prevalgono gli uni-lateralismi della burocrazia ministeriale. Abbiamo una serie di problematiche di natura tecnico-politica irrisolte, a partire proprio dal contratto triennale decentrato sulla mobilità del personale scolastico che una sentenza del Tribunale di Roma ha invalidato.

Nel merito, misure anti-covid, organici del personale e decongestionamento del numero delle classi, rappresentano un unicum da affrontare con precise strategie che presuppongono investimenti di carattere finanziario cospicuo di cui abbiamo denunciato la carenza da tempo immemore. Le stesse problematiche sono state poste al centro della piattaforma rivendicativa che le Organizzazioni Sindacali hanno elaborato in occasione di due scioperi generali (di-cembre 2021 e maggio 2022).

Si valuti che, per due anni scolastici consecutivi, nel pieno dell'emergenza Covid, le scuole hanno avuto a disposizione 55.000 unità di personale, tra docenti e ATA. Una media di sette unità di personale con cui affrontare e contrastare le emergenze. Nonostante le ripetute sollecitazioni, quella scelta, l'organico Covid, che si è rivelata molto utile, è stata accantonata. Oltretutto, in uno dei periodi di crisi epocale, è servita a dare una boccata di ossigeno alla gran massa di lavoratori precari che orbitano da anni, troppi anni, nel mondo della scuola senza avere una reale prospettiva di stabilizzazione».

Nel medio termine si pongono altre criticità da risolvere: il rinnovo contrattuale, l'adeguamento delle strutture scolastiche e l'infrastruttura di rete. Quali le priorità?

Per una Organizzazione Sindacale il rinnovo del CCNL rappresenta la priorità assoluta. Va valutato che quello vigente è abbondantemente scaduto (31 dicembre 2021) e che, a causa dei ben noti eventi epocali (Covid e guerre), il tasso di inflazione sta erodendo pesantemente gli stipendi dei dipendenti, per cui necessita l'immediata definizione del contratto anche attingendo a risorse finanziarie nuove. Questa ha i tratti pieni dell'emergenza e come tale va affrontata. E' una delle eredità scomode che lascia il governo uscente. Per quanto attiene alle infrastrutture, servirebbe una diversa organizzazione ripartendo le competenze tra gli enti locali (comune, province e regioni), unificandole.

Il ruolo delle Province è sempre più sfumato e inconsistente. La gestione dei fondi comunitari rappresenta, comunque, un'occasione unica, ma va sfruttata razionalizzando tempi e modalità di utilizzazione. I tempi sono strettissimi, le lentezze e i ritardi sono i rischi che vanno scongiurati con immediatezza pena la perdita dei finanziamenti. In questo scaricare sulle scuole molti degli adempimenti rappresenta un'azione sconsiderata, considerando le forti carenze, peraltro ben note, di personale di cui queste soffrono».

A cosa sono destinati i fondi del PNRR assegnati alle scuole? Gli apparati amministrativi, in termini di organici e professionalità, saranno in grado di supportare la gestione di questi fondi nelle singole istituzioni scolastiche?

«Dei 17,59 miliardi di euro messi a disposizione delle scuole, 12,1 miliardi riguardano gli aspetti infrastrutturali, 5.46 miliardi le competenze del personale.

Si tratta di un finanziamento epocale di cui non si è mai potuto disporre, quindi, rappresenta un'occasione unica, imperdibile, per modernizzare le scuole. Purtroppo, il limite è costituito dall'assenza di finanziamenti paralleli per migliorare i trattamenti stipendiali del personale che avrebbero dovute essere atinte dal bilancio proprio dello Stato. Questo, purtroppo, non è avvenuto tant'è che il rinnovo del CCNL rimane ancora sospeso. Un vulnus gravissimo! In sintesi, si investe sulle infrastrutture e non sul personale che quelle infrastrutture è chiamato a far funzionare. Una situazione davvero imbarazzante».

Come gestire la sovrapposizione dei finanziamenti Statali (legge 440 e PNRR) e Regione (POR) e la conseguente verifica di efficacia oltre che di efficienza dei finanziamenti (es. dispersione)?

«Il tema è complicatissimo. I guasti prodotti da scelte politiche sbagliate protratte nel tempo ai danni della Pubblica Amministrazione sono sotto gli occhi di tutti. Le politiche di contenimento della spesa pubblica (spending review) hanno ridotto al lumicino gli organici del personale degli enti locali, peraltro, non effettuando investimenti significativi in materia di aggiornamento e di formazione. A questo si aggiunge lo stato a dir poco disastroso del personale delle segreterie scolastiche e, soprattutto, della figura apicale, quella del direttore amministrativo, che rilevano vuoti di organico superiori al 25%. . Servirà uno sforzo straordinario per sostenere i processi di spesa, ma occorrerà velocizzare le procedure per assumere personale per colmare le vacanze dei posti .

Sarà una corsa contro il tempo, sarà difficile ma sarà bene cominciare. Ad oggi non si scorge traccia del dinamismo che necessiterebbe».

Riguardo alla riforma degli Istituti Professionali, cosa ha fatto il Ministero dell'Istruzione e a che punto siamo?

«È una delle due riforme sospese, l'altra è quella della Riforma dell'orientamento.

Spetterà al nuovo Parlamento legiferarle con la precisazione che il timing imposto dalla Commissione UE prevede la loro adozione entro il l'anno corrente. E lì non si sfugge, pena la perdita della tranche dei finanziamenti spettanti a cadenza semestrale».

Edilizia scolastica: restano le criticità, cosa può dare il PNRR?

«Come detto in precedenza, disponiamo di 12.1 miliardi di euro di finanziamenti specifici per gli aspetti infrastrutturali, poco più di un miliardo (1, 089 per l'esattezza), consentirà di costruire 215 nuove scuole. Poi, ci sono finanziamenti specifici per 3.9 miliardi di euro per la messa in sicurezza e la riqualificazione di quelle esistenti, altri per il potenziamento delle strutture sportive (300 milioni) e per la costruzione di ambienti innovativi e laboratori per ulteriori 2.1 miliardi di euro. In conclusione c'è tanto da lavorare, ma bisogna recuperare sinergie ed entusiasmi da trasferire al personale che deve avvertire la responsabilità del ruolo e, finalmente, vedersi riconosciuta la professionalità spesa in questi anni complicatissimi. Non va dimenticato come vanno accolti più di trentamila studenti che fuggono dalle guerre nel mondo e che il nostro Paese doverosamente accoglie».

Tavola rotonda

Per la centralità della scuola nelle politiche di governo Sindacati e partiti a confronto

In attesa del Governo che uscirà dalle urne, sindacati e partiti politici si sono confrontati sui temi dell'istruzione e della formazione in una tavola rotonda che si è tenuta a Roma giovedì 8 settembre, su iniziativa dei sindacati più rappresentativi del settore, presso la sala convegni "Roma Eventi".

“Siamo convinti che questi temi hanno scritto i segretari generali di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Gilda Unams nella lettera di invito indirizzata ai rappresentanti di tutte le forze politiche debbano trovare lo spazio necessario nel dibattito preelettorale e nei programmi di chi si candida a governare il Paese in una fase quanto mai carica di problemi e difficoltà, ma anche di opportunità che è necessario saper cogliere e valorizzare”.

Garantire un impiego ottimale e duraturo delle risorse destinate alla scuola nell'ambito del PNRR, dotare tutto il Paese di strutture adeguate e sicure, insieme a un supporto efficiente di infrastrutture, colmando squilibri e diseguaglianze tra le aree territoriali perché sia effettivamente garantito l'esercizio del diritto allo studio: queste alcune delle priorità indicate dalle cinque organizzazioni sindacali promotrici dell'incontro. In quest'ottica si inserisce anche, per i sindacati, l'obiettivo non più rinviabile di una

giusta valorizzazione professionale di tutto il personale, chiamato a misurarsi con una crescente complessità del lavoro in assenza di un adeguato riconoscimento sociale ed economico. Occorre partire quindi dall'emergenza retributiva perché retribuzioni adeguate restituiscono al personale della scuola il valore del suo ruolo e della sua funzione. Al rifinanziamento del CCNL, indispensabile per renderne possibile un rapido e soddisfacente rinnovo, deve accompagnarsi l'impegno a programmare un piano pluriennale di risorse da destinare all'istruzione, da considerare come investimento necessario e di valenza strategica per sostenere percorsi di crescita e sviluppo che rafforzino la competitività del sistema paese nel contesto internazionale. Sono queste le priorità per la scuola che i sindacati affidano alle forze politiche quale perno della vita sociale ed economica del paese; in attesa del nuovo Governo la cui formazione non sarà immediata. Ci auguriamo che il nuovo Esecutivo consenta alla Scuola italiana quel tanto atteso riscatto storico che la metta in cima agli interessi del Paese. Alle forze politiche, la Scuola, l'Università, L'Afam e la Ricerca chiederanno conto all'indomani delle elezioni in funzione della realizzazione delle promesse fatte. Presenti in rappresentanza delle forze politiche l'on. *Valentina Aprea* (Forza Italia), le on. *Carmela Bucalo* e *Paola Frassinetti* (Fratelli d'Italia), l'on. *Eleonora Forenza* (Rifondazione Comunista), l'on. *Nicola Fratoianni* (Sinistra Italiana),), le on. *Manuela Ghizzoni* e *Irene Manzi* (PD), *Enzo Maraio* (PSI), l'on. *Rossano Sasso* (Lega – Salvini), la sen. *Daniela Sbrolini* (Italia Viva), l'on. *Manuel Tuzi* (M5S), *Massimo Arcangeli* (Unione popolare – de Magistris).

E' stata poi la volta dei Segretari delle cinque organizzazioni sindacali che hanno illustrato le richieste delle rispettive piattaforme rivendicative.

L'intervista

al Segretario generale Elvira Serafini

Elezioni, tante promesse per la scuola, ma con quali risorse?

D. A proposito delle promesse dei politici per la scuola

“Abbiamo detto a gran voce che le promesse ascoltate sono tante. Nei progetti e nei programmi che ci hanno presentato i politici ci sono tante belle parole. Noi abbiamo chiesto da dove verranno presi i fondi per realizzare le nostre richieste, ma non abbiamo ricevuto risposta.

D. Cosa cambierà dal 25 settembre?

I nostri problemi sono gravi, in una scuola che è in sofferenza a 360 gradi, dove manca il personale A.T.A., mancano i docenti, mancano i Dirigenti, il precariato è stato del tutto dimenticato in questi anni. Speriamo ora di avere risposte dal 25 Settembre in poi.

D. Stabilizzare i docenti, il personale ATA e i dirigenti e trovare le risorse appropriate per il contratto.

Servono anche risorse per l'Università, la Ricerca e per l'Afam, tutti settori importanti per creare le fondamenta dell'uomo del domani.

Sono queste le priorità che rivendichiamo con urgenza.

Il Segretario Serafini, intervistato anche da Orizzonte scuola, ha parlato inoltre di un grave problema, ancora irrisolto: quello delle “classi pollaio”.

“Se ne è discusso tantissimo in questi mesi, ma senza soluzioni, vi sono aree del Paese con 27 e più alunni per classe. Questo preoccupa moltissimo perché in tali condizioni non si può lavorare al meglio, venendo incontro alle esigenze dei singoli alunni e garantendo il diritto allo studio”.

La scuola riparte tra tante criticità

Elvira Serafini

Dopo due anni, molto complessi a causa della pandemia, al primo settembre, con l'avvio dell'anno scolastico, si appalesano una serie di criticità che devono essere affrontate e risolte per garantire un rientro a scuola senza caos.

Con la riapertura delle scuole si ripresentano gli stessi problemi per i quali da anni proponiamo soluzioni. Per lo Snals-Confsal occorre potenziare il trasporto pubblico locale, che resta uno dei fattori più importanti per garantire **il rientro in sicurezza degli alunni e del personale**. Altrettanto rilevante è il finanziamento di interventi per l'installazione di moderni ed efficienti sistemi di ventilazione degli spazi, dal momento che, come sappiamo, il solo uso delle mascherine non garantisce adeguati livelli di sicurezza.